

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

1. CORNICE

1.1. Premessa

Questo documento nasce dalla volontà del direttivo dell'associazione di redigere un testo programmatico capace di indirizzare l'intera associazione verso un obiettivo comune e condiviso, affinché tutti i soci — dai membri storici del consiglio direttivo ai volontari più giovani, fino a chi si affaccia oggi per la prima volta alla vita associativa — possano lavorare in modo coordinato e consapevole al suo raggiungimento, ciascuno secondo il proprio ruolo e le proprie competenze.

Il documento si colloca all'interno di un percorso di riflessione avviato dal direttivo a partire dall'analisi del contesto in cui l'associazione opera: un paese di piccole dimensioni, con un'offerta di spazi e occasioni per i giovani oggettivamente limitata, in cui l'oratorio rappresenta storicamente l'unico punto di riferimento fisico e relazionale pensato in modo esplicito per le nuove generazioni. Proprio da questa constatazione nasce l'esigenza di non affidare più la programmazione delle attività a scelte estemporanee o alla sola buona volontà dei singoli, ma di darsi una cornice strategica chiara, condivisa e verificabile nel tempo, capace di tenere insieme la dimensione quotidiana dell'aggregazione giovanile, la proposta sportiva ed educativa rivolta a tutte le fasce d'età e il necessario rafforzamento della macchina organizzativa interna.

In quest'ottica, il presente documento non vuole essere un semplice elenco di intenzioni, ma uno strumento di lavoro concreto: un punto di riferimento comune a cui il direttivo e i soci potranno tornare nel corso dei prossimi dodici mesi per verificare i progressi compiuti, correggere la rotta laddove necessario e misurare, alla scadenza prevista, quanto degli obiettivi individuati sia stato effettivamente raggiunto.

1.2. Chi siamo

L'associazione nasce, come noto, nel 2012 da un gruppo di volontari provenienti da altre realtà associative del territorio, che raccolsero il desiderio della comunità monsanese di creare un luogo di incontro stabile per i giovani e, più in generale, per tutta la comunità. Quella intuizione iniziale, dare vita a uno spazio che non fosse semplicemente un contenitore di attività, ma un vero punto di riferimento relazionale ed educativo per il paese ha rappresentato fin da subito il tratto distintivo dell'associazione, ed è un'eredità che il direttivo attuale intende consapevolmente proseguire e rilanciare.

Negli anni l'associazione si è progressivamente sviluppata grazie all'inserimento di nuovi volontari, spesso più giovani, i quali hanno accompagnato e poi gradualmente preso il posto dei soci fondatori e dei volontari più anziani, arrivando oggi a gestirla direttamente in prima persona. Questo passaggio generazionale, tuttora in corso, ha permesso all'associazione di rinnovarsi mantenendo però intatti i valori e lo spirito delle origini, e costituisce oggi una delle risorse più importanti su cui costruire la programmazione futura.

Affiliata a Salesiani per il Sociale, l'associazione ha inoltre consolidato negli anni un solido e continuativo rapporto di collaborazione con questa realtà, condividendo progetti, iniziative ed eventi con i vari movimenti e realtà del mondo salesiano presenti sul territorio. Questo legame non è solo formale, ma si traduce concretamente in uno scambio di metodologie educative, di esperienze e di occasioni di formazione che arricchiscono il lavoro quotidiano dei volontari e degli educatori

dell'associazione, e che rappresentano un patrimonio da valorizzare ulteriormente nell'ambito della programmazione descritta in questo documento.

2. ANALISI

2.1. ANALISI DEL CONTESTO

2.1.1. Il contesto giovanile: pochi spazi, in un paese piccolo

Come in molti comuni di dimensioni analoghe delle Marche, a Monsano l'offerta di spazi e occasioni strutturate per la fascia preadolescenziale e adolescenziale è oggettivamente limitata. Un paese di circa 3.000 abitanti non genera automaticamente un'offerta ricreativa e culturale ampia per i giovani: mancano luoghi di ritrovo pensati per loro, spazi pubblici attrezzati e pensati appositamente per l'aggregazione (diversi da un semplice parco giochi per bambini piccoli), e le proposte associative si concentrano spesso sullo sport organizzato in società separate tra loro, più che su un punto di riferimento unico e trasversale.

In questo contesto, l'oratorio rappresenta storicamente **l'unico spazio fisico e relazionale pensato esplicitamente per i giovani** del paese — ma è proprio qui che emerge il primo nodo critico che la nostra analisi deve mettere in evidenza:

- **Manca un vero punto di ritrovo strutturato.** Lo spazio esiste fisicamente, è organizzato da volontari del servizio civile, attrezzato ma non del tutto comunicato come un luogo *quotidiano* e riconoscibile per i giovani. Non basta avere un cortile o una sala: serve uno spazio che i ragazzi sentano "loro", aperto con continuità anche nelle serate, non solo in occasione di eventi.

2.1.2. Le proposte estive: un'offerta non ancora all'altezza del bisogno

Il secondo elemento critico riguarda la stagione estiva. Per una fascia d'età che va dai bambini agli adolescenti, l'estate è il periodo dell'anno in cui il bisogno di socialità, attività e supervisione educativa è più alto — e contemporaneamente il periodo in cui le famiglie hanno meno strumenti (scuola chiusa, centri diurni limitati). In un comune piccolo come Monsano, dove non ci sono grandi strutture private o pubbliche capaci di assorbire questa domanda, il ruolo di chi offre attività estive (come il nostro Estate Ragazzi) diventa decisivo.

Attualmente, però, la proposta estiva risente di alcuni limiti strutturali:

- **discontinuità e mancanza di una progettazione pluriennale**, che rende ogni edizione un ricominciare daccapo invece che la crescita di un percorso consolidato;
- **assenza di una proposta pensata specificamente per gli adolescenti (14+)**, che spesso restano coloro che propongono il format pensati per bambini più piccoli, con il rischio concreto di perderli proprio nella fascia d'età più delicata e più a rischio di allontanamento dalla comunità;
- **scarsa capacità di comunicare e "vendere" all'esterno la qualità educativa della proposta**, che finisce per essere percepita dalle famiglie come un semplice servizio di intrattenimento/custodia, invece che come un'esperienza educativa e di crescita.

2.1.3. Il tessuto associativo interno: energie disperse più che mancanti

Il terzo nodo, forse il più delicato perché riguarda noi stessi come realtà organizzata, è quello della **collaborazione interna all'associazione**. Non si tratta di un problema di risorse umane assenti — l'associazione ha un consiglio attivo e una base di volontari capace di reggere iniziative impegnative come il Campo Estivo — quanto di un problema di **coordinamento, comunicazione interna e visione condivisa**. I sintomi tipici di questo tipo di criticità, che vale la pena verificare e circostanziare con esempi concreti nel documento definitivo, sono:

- decisioni prese in modo frammentato, senza un momento stabile di confronto tra le diverse aree di attività (sportiva, educativa, ricreativa);
- sovrapposizioni o vuoti nella programmazione, perché manca una regia unica che metta a sistema le proposte;
- fatica nel trasformare le buone pratiche di un'attività (es. il metodo di lavoro maturato nei giochi del Campo Estivo) in patrimonio comune riutilizzabile anche in altri ambiti dell'associazione;
- un rischio, se non affrontato, di logoramento dei volontari più attivi, che finiscono per coprire più ruoli senza un reale supporto di squadra.

2.1.4. Sintesi: perché questo contesto giustifica un investimento programmatico

Mettendo insieme questi elementi, il quadro che emerge è quello di **un paese piccolo, con poche alternative di aggregazione per i giovani, in cui l'oratorio potrebbe (e dovrebbe) essere il punto di riferimento naturale — ma che oggi non riesce a esercitare pienamente questo ruolo** per tre ragioni concatenate: manca uno spazio riconoscibile e stabile per i più grandi; manca una proposta estiva strutturata e continuativa, soprattutto per gli adolescenti dal punto di vista educativo; manca una macchina organizzativa interna capace di sostenere con continuità le prime due cose.

Questi tre nodi non sono indipendenti: uno spazio senza una proposta educativa forte rimane un contenitore vuoto; una proposta estiva senza un'organizzazione interna solida non può crescere di anno in anno; e senza uno spazio dedicato, anche la migliore organizzazione fatica a tradursi in presenza quotidiana nella vita dei giovani. È proprio da questa lettura integrata dei tre problemi che dovrebbe partire la parte propositiva del documento — costruendo obiettivi che li affrontino insieme, non uno alla volta.

3. STRATEGIA

A partire dai nodi critici individuati nell'analisi del contesto, la programmazione dei prossimi dodici mesi si articola attorno a tre linee strategiche, tra loro complementari e non affrontabili separatamente: lo spazio di aggregazione quotidiana, la proposta sportiva ed educativa rivolta a tutte le fasce d'età (con particolare attenzione agli adolescenti), e il rafforzamento della macchina organizzativa interna che deve sostenere le prime due.

3.1 Consolidare i Pomeriggi come spazio quotidiano e non più dipendente da poche persone

Il primo obiettivo condiviso riguarda il rilancio dei Pomeriggi in Oratorio, riconosciuti trasversalmente come il progetto su cui investire per dare finalmente all'oratorio quella continuità e riconoscibilità che oggi manca. L'idea di fondo, ricorrente in più contributi, è che i Pomeriggi debbano guadagnare

autonomia: oggi ruotano troppo attorno a un numero ristretto di persone, e questo li rende fragili e poco replicabili nel tempo. Rendere il progetto autonomo significa costruire un gruppo di riferimento più ampio, con ruoli distribuiti, in modo che l'apertura e la qualità dell'offerta non dipendano dalla disponibilità di singoli.

A supporto di questo obiettivo si inseriscono due leve concrete: da un lato la possibilità di introdurre un servizio di aiuto compiti con il coinvolgimento di professionisti, che darebbe ai Pomeriggi una funzione riconoscibile e utile per le famiglie, aumentando la frequentazione regolare dello spazio; dall'altro la presenza dei volontari del Servizio civile i quali si possono andare ad inserire nella gestione pratica del progetto.

3.2 Ampliare l'offerta sportiva ed educativa lungo tutto l'anno, con attenzione a inclusione e adolescenti

Il secondo filone riguarda l'estate e i mesi invernali, letti non più come parentesi separate ma come un percorso continuo. È condivisa la volontà di potenziare la parte sportiva dell'Estate Ragazzi e di ampliare i tornei ad altri sport oltre a quelli già consolidati, per rispondere in modo più puntuale alle esigenze della comunità monsanese e per non lasciare scoperta la fascia più a rischio di allontanamento, quella adolescenziale. La stessa logica si estende ai mesi invernali, dove più contributi convergono sull'idea di inserire proposte sportive strutturate anche fuori dalla stagione estiva, ampliando così la presenza dell'associazione nella vita dei giovani lungo tutto l'anno.

Inoltre la sezione ASD si pone come una risorsa da valorizzare in modo nuovo, non solo come attività a sé stante ma come opportunità da integrare nei progetti invernali e nel Campo Estivo. In questa stessa direzione va anche l'obiettivo di mantenere continuità nei settori già consolidati — mantenendo il livello raggiunto nel basket e rilanciando il calcetto dopo una fase di stallo — insieme a una maggiore capacità di sfruttare gli spazi comunali disponibili, con proposte pensate insieme alla comunità e non calate dall'alto.

3.3 Rafforzare il coordinamento interno tra le diverse aree dell'associazione

Il terzo obiettivo, forse il più trasversale, riguarda il funzionamento interno dell'associazione. Più contributi indicano la necessità di ampliare la partecipazione al direttivo e di rendere più stabile il coinvolgimento di tutti nelle decisioni, insieme all'avvio di un vero e proprio **percorso di formazione per gli educatori**, che dia continuità e qualità a chi lavora quotidianamente con i ragazzi.

Un tema che torna con particolare frequenza è la necessità di far coesistere realmente APS e ASD, oggi percepite come due binari che corrono in parallelo più che come un sistema integrato: farle dialogare meglio significa poter contare su maggiore organizzazione, più partecipazione condivisa e, di conseguenza, più capacità di individuare e sviluppare nuovi progetti. Rientra in questo stesso obiettivo anche la gestione di aspetti pratici ma strategici, come il chiosco nel parco Don Pino Puglisi, che va pensato come parte integrante del sistema organizzativo e non come attività isolata. Proprio questo chiosco infatti ha come obiettivo la coesistenza tra l'APS e ASD cercando di proporre alle comunità monsanese iniziative ed eventi che vadano ad integrarsi ai tornei estivi già citati.

3.4 Una lettura integrata

I tre obiettivi non vanno letti in sequenza, ma come un unico sistema: uno spazio quotidiano solido (3.1) ha bisogno di una proposta educativa e sportiva capace di intercettare tutte le età, adolescenti compresi (3.2); ed entrambi, per crescere in modo continuativo e non estemporaneo, richiedono un'organizzazione interna più coesa, capace di far dialogare le diverse aree dell'associazione invece di farle procedere separatamente (3.3).

4. STRUTTURA E RISORSE

4.1. struttura:

L'associazione ha come propria sede l'oratorio, uno spazio che per collocazione, ampiezza e caratteristiche è in grado di ospitare adeguatamente i diversi progetti descritti nel presente documento, dai Pomeriggi in Oratorio alle attività sportive, fino agli eventi e alle iniziative rivolte a tutta la comunità. Questo spazio fisico rappresenta la base concreta su cui si innestano tutte le linee strategiche individuate: senza una sede stabile e riconoscibile, infatti, nessuno degli obiettivi indicati al punto 3 potrebbe trovare una reale attuazione.

Per quanto riguarda in particolare il punto 3.3, relativo al rafforzamento del coordinamento interno e, nello specifico, alla gestione del chiosco nel parco Don Pino Puglisi, la possibilità per l'associazione di partecipare al relativo bando è al momento allo studio da parte del direttivo: non è ancora stata comunicata una data ufficiale di apertura del bando stesso, e questo aspetto dovrà essere monitorato con attenzione nei prossimi mesi, poiché condiziona direttamente le tempistiche con cui questa parte della strategia potrà essere avviata concretamente.

4.2. **Risorse:** le risorse che l'associazione riesce a mettere in campo per sostenere questa programmazione sono di natura diversa e complementare tra loro. La prima e più importante risorsa è rappresentata dalla disponibilità dei volontari, il vero motore di tutte le attività dell'associazione: è grazie al loro impegno costante che progetti impegnativi come il Campo Estivo, i tornei sportivi e le attività quotidiane dell'oratorio riescono a essere realizzati anno dopo anno.

A questa risorsa umana di base si affiancherà, per la gestione dei Pomeriggi, l'inserimento di quattro nuove figure, coordinate da un responsabile individuato tramite l'Avviso 2/2025: si tratta di una risorsa aggiuntiva pensata specificamente per dare ai Pomeriggi quella continuità e quella autonomia gestionale indicate come obiettivo prioritario al punto 3.1, riducendo la dipendenza del progetto da un numero ristretto di volontari.

Sul piano economico, le risorse a disposizione dell'associazione sono costituite dalle entrate ordinarie di cui essa già dispone, derivanti dalle attività associative correnti a cui si aggiungono i fondi specificamente previsti dall'Avviso 2/2025. La combinazione di queste due fonti di finanziamento, quella ordinaria e quella straordinaria legata al bando, costituisce la base economica su cui si fonda la sostenibilità di buona parte della programmazione descritta in questo documento.

5. TEMPISTICHE

Il documento si sviluppa nell'arco di 12 mesi, con termine a settembre 2027, in coerenza con l'orizzonte temporale settembre 2026 – settembre 2027 su cui è stata costruita l'intera programmazione. Si tratta di un arco di tempo scelto non a caso: è sufficientemente ampio da permettere di avviare processi di cambiamento reale — penso in particolare al consolidamento dei Pomeriggi, alla programmazione sportiva pluriennale e al rafforzamento del coordinamento interno — ma al tempo stesso abbastanza contenuto da consentire una verifica concreta dei risultati raggiunti entro un tempo definito, evitando che gli obiettivi indicati restino intenzioni astratte prive di scadenze.

Riprendendo quanto indicato al punto 3, i tre obiettivi individuati nella programmazione non condividono un'unica tempistica di avvio, ma seguono percorsi e ritmi differenti, legati alla natura

specifica di ciascuno di essi e ai vincoli — organizzativi, economici o legati a scadenze istituzionali — che li caratterizzano.

Il punto 3.1, relativo al consolidamento dei Pomeriggi come spazio quotidiano non più dipendente da poche persone, prevede tempistiche di avvio molto brevi, stimabili in circa venti giorni. Questa rapidità è resa possibile dall'Avviso 2/2025, che si inserisce in modo determinante nel raggiungimento dell'obiettivo attraverso l'inserimento delle quattro figure professionali citate in precedenza, coordinate da un responsabile dedicato: è proprio questo innesto di risorse umane strutturate, e non più affidate alla sola disponibilità occasionale dei volontari, a rendere possibile un avvio quasi immediato di questa parte della programmazione.

Il punto 3.2, relativo all'ampliamento dell'offerta sportiva ed educativa lungo tutto l'anno, con particolare attenzione all'inclusione e agli adolescenti, ha invece tempistiche di avvio necessariamente più lunghe. Questo perché non si tratta di attivare un servizio nuovo dall'oggi al domani, come nel caso dei Pomeriggi, ma di intervenire sulla programmazione della prossima stagione sportiva, che per molte discipline — dal basket al calcetto, fino ai tornei estivi — risulta già in parte definita e organizzata secondo calendari e logiche proprie. In questo caso, dunque, l'obiettivo realistico nell'arco dei 12 mesi non sarà quello di stravolgere immediatamente l'offerta esistente, ma di arrivare, entro la fine del periodo di programmazione, ad avere una programmazione chiara, organica e condivisa su tutte le idee proposte — dall'inserimento di nuovi sport nei tornei, alla strutturazione delle attività sportive invernali, fino alla piena integrazione della sezione ASD nei progetti estivi e invernali.

Il punto 3.3, relativo al rafforzamento del coordinamento interno tra le diverse aree dell'associazione, segue infine tempistiche in parte vincolate a un evento istituzionale ben preciso: la scadenza del mandato dell'attuale consiglio direttivo, fissata per gennaio 2027. Questa scadenza rappresenta naturalmente un momento di passaggio e, potenzialmente, di rinnovamento per la governance dell'associazione. Nel frattempo, però, il lavoro su questo obiettivo non deve necessariamente attendere quella data: si può infatti già iniziare fin da subito a individuare nuovi componenti o volontari interessati, che possano progressivamente integrarsi dapprima nella parte attiva e operativa dell'associazione — affiancando chi già oggi porta avanti i vari progetti — e, solo in un secondo momento, entrare a far parte a pieno titolo del consiglio direttivo stesso, garantendo così continuità nel passaggio di competenze e responsabilità.

Tabella riassuntiva degli obiettivi

Per rendere più facilmente monitorabile l'attuazione della strategia, la tabella seguente riassume, per ciascun obiettivo, l'indicatore che ne consente la verifica, il responsabile di riferimento e la scadenza prevista.

Obiettivo	Indicatore di verifica	Responsabile	Scadenza
3.1 – Consolidare i Pomeriggi come spazio quotidiano autonomo	Numero di aperture settimanali regolari; numero di volontari/figure coinvolte in modo stabile; avvio del servizio di aiuto compiti	Coordinatore dei Pomeriggi individuato tramite l'Avviso 2/2025, in raccordo con il direttivo	Avvio entro circa 20 giorni; verifica continuativa nel corso dei 12 mesi
3.2 – Ampliare l'offerta sportiva ed educativa annuale, con attenzione a inclusione e adolescenti	Programmazione della stagione sportiva definita e condivisa; numero di sport/tornei attivati; livello di integrazione della sezione ASD nei progetti estivi e invernali	Referenti dell'area sportiva ed Estate Ragazzi, in collaborazione con la sezione ASD	Programmazione chiara e condivisa pronta entro settembre 2027
3.3 – Rafforzare il coordinamento interno tra APS e ASD	Ampliamento della partecipazione al direttivo; avvio del percorso di formazione per gli educatori; avvio della gestione del chiosco (subordinato all'esito del bando)	Consiglio direttivo	Azioni preparatorie da avviare da subito; passaggio chiave alla scadenza del mandato del direttivo, gennaio 2027

6. Chiusure

Il presente documento programmatico rappresenta la sintesi di un percorso di riflessione condiviso, che ha coinvolto l'intero consiglio direttivo nella lettura del contesto in cui l'associazione opera e nella definizione delle linee strategiche da perseguire nei prossimi dodici mesi. Non si tratta di un punto di arrivo, ma di un punto di partenza: un riferimento comune che il direttivo si impegna a monitorare con regolarità, verificando lo stato di avanzamento dei tre obiettivi individuati e adattando, laddove necessario, le azioni concrete alla luce di quanto emergerà nel corso dell'anno.

Il documento sarà condiviso con tutti i soci dell'associazione, nella convinzione che il raggiungimento degli obiettivi descritti richieda la partecipazione attiva di tutta la comunità associativa, e non solo del direttivo. Ogni socio, volontario ed educatore è quindi invitato a considerare questo testo come proprio, contribuendo con idee, disponibilità e impegno concreto alla sua realizzazione.

Il consiglio direttivo ringrazia fin d'ora tutti coloro che, con il proprio contributo, hanno reso possibile la stesura di questo documento, e rinnova l'invito a costruire insieme, giorno dopo giorno, un oratorio sempre più vicino ai bisogni dei giovani e dell'intera comunità di Monsano.

Il presente documento sarà oggetto di verifica al termine del periodo di programmazione, previsto per settembre 2027, in occasione della quale il direttivo presenterà ai soci un bilancio dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi qui delineati.